



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**10 Novembre 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia



## Coronavirus, prorogate due zone rosse in Sicilia

10 Novembre 2020

*Fino al 17 novembre Vittoria e Centuripe resteranno con il massimo delle restrizioni per contrastare il diffondersi del contagio.*

di [Redazione](#)

PALERMO. Fino al 17 novembre Vittoria e Centuripe resteranno “**zone rosse**”. Il presidente della Regione Siciliana **Nello Musumeci**, tenuto conto del rapporto del dipartimento di Prevenzione dell’Asp, ha infatti firmato l’ordinanza di proroga.

Le restrizioni adottate per limitare il contagio del **Coronavirus**, nei due Comuni del Ragusano e dell’Ennese, sono quelle già disposte lo scorso 2 novembre.



## Asp di Enna, in arrivo un'area Covid all'ospedale di Piazza Armerina

10 Novembre 2020

*I componenti dell'Unità di Crisi, alla presenza del Direttore Generale Francesco Iudica, si sono riuniti per adottare specifici provvedimenti in riferimento all'evoluzione della pandemia.*

di [Redazione](#)

I componenti dell'Unità di Crisi per l'epidemia COVID19 dell'ASP di Enna, alla presenza del Direttore Generale Francesco Iudica, si sono riuniti presso la Direzione dell'Ospedale Umberto I per fare il punto della situazione e adottare specifici provvedimenti in riferimento all'evoluzione della pandemia.

Espresso preliminarmente cordoglio profondo per i deceduti, due solo nella giornata di ieri, 9 novembre, segnata dalla scomparsa del dott. Cataldo Marco Zaffora, ricoverato nell'area Covid dal 1° novembre, 66, prestava servizio presso l'Ospedale Umberto I di Enna.

Prosegue la riconversione dei posti letto ordinari in posti letto COVID come da cronoprogramma regionale che prevede 70 posti letto presso l'Ospedale Umberto I e ulteriori 70 nell'ambito delle strutture ospedaliere appartenenti all'ASP di Enna.

Avviata, dunque, la macchina organizzativa per riconvertire i posti letto presso l'Ospedale Michele Chiello di Piazza Armerina dove sono già in itinere le procedure per realizzare l'area COVID, a bassa e media intensità, con un governo unitario aziendale nella gestione dell'assistenza.

L'andamento della curva epidemiologica, tenuta sotto osservazione costantemente dall'Unità di Crisi Aziendale, detterà tempi e modalità per giungere al numero programmato presso il Chiello. Nel frattempo, si stanno acquistando, tra l'altro, i sistemi di sanificazione per le strutture e nuovi 100 letti da utilizzare nei reparti ospedalieri di Piazza Armerina e Nicosia.

I numeri dei ricoveri presso i reparti COVID dell'Ospedale Umberto I di Enna registrano oggi 53 pazienti presso l'area delle Malattie Infettive, 2 ricoveri in Terapia Intensiva, 2 pazienti nel reparto COVID dell'Ostetricia.

«È bene rimarcare che le attività ordinarie non COVID non sono state sospese, comprese le attività chirurgiche che continuano a essere garantite», è stato ribadito più volte nel corso della riunione.



# Asp di Messina, il nuovo direttore sanitario è Alagna

10 Novembre 2020

*Nominato oggi dal direttore generale Paolo La Paglia.*

di [Redazione](#)

MESSINA. È **Bernardo Alagna** il nuovo direttore sanitario dell'ASP di Messina, nominato oggi dal direttore generale Paolo La Paglia.

**Dirigente medico Anestesista**, oltre che Direttore della Centrale **SEUS 118** di Messina è stato per anni direttore sanitario dell'IRCSS Neurolesi di Messina e dirigente del servizio 6 Programmazione ed Emergenza presso l'Assessorato della Salute della Regione Siciliana.

*«Sono contento di ricoprire un ruolo difficile ma anche prestigioso e sono che certo insieme alla direzione generale, seguendo le linee di indirizzo dell'Assessorato Regionale- affermeremo a superare questo difficile momento e a migliorare la qualità della sanità dell'area metropolitana».*

Alagna prende il posto di Domenico Sindoni, che si è dimesso lo scorso mese di giugno.

## Monitoraggio Covid. Se continua così tutta Italia sarà zona 'rossa'. “Epidemia in rapido peggioramento e non controllabile. Verso il rischio alto in tutte le Regioni e Pa”

di Luciano Fassari, Giovanni Rodriguez

**Publicato l'ultimo report di Iss e Ministero della Salute sull'andamento dell'epidemia che oggi ha portato ad inserire [5 nuove regioni nell'area 'arancione'](#) e [la Pa di Bolzano in area 'rossa'](#). 11 Regioni e Pa presentano un rischio alto ma Iss e Ministero anche per le restanti 10 che hanno un rischio moderato tendente all'alto chiedono “di anticipare rapidamente l'adozione delle misure di contenimento previste”. Contact tracing sempre al palo. Ecco tutti i dati del monitoraggio.**



**10 NOV** - “Si conferma che l'epidemia in Italia è in rapido peggioramento. Nella maggior parte del territorio nazionale è compatibile con uno scenario di tipo 3 ma sono in aumento il numero di Regioni/PA in cui la velocità di trasmissione è già compatibile con uno scenario 4. Si conferma pertanto una situazione complessivamente e diffusamente molto grave sull'intero territorio nazionale con criticità ormai evidenti in numerose Regioni/PA italiane”. È quanto emerge dall'ultimo report di monitoraggio di Iss e Ministero della Salute relativo al periodo 26 ottobre - 01 novembre 2020

“La situazione – si legge nel report - descritta in questa relazione evidenzia forti criticità dei servizi territoriali e il raggiungimento attuale o imminente delle soglie critiche di occupazione dei servizi ospedalieri in tutte le Regioni/PA. **Tutte le Regioni/PA sono classificate a rischio alto di una epidemia non controllata e non gestibile sul territorio o a rischio moderato con alta probabilità di progredire a rischio alto nelle prossime settimane.** È essenziale rafforzare le misure di mitigazione in tutte le Regioni/PA come indicato nel documento “Prevenzione e risposta a Covid-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale””.

**11 Regioni a rischio alto.** In particolare 11 Regioni/PA (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Pa Bolzano, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta) sono classificate a rischio Alto di una trasmissione non controllata e non gestibile di SARSCoV-2. Di queste, 2 (Basilicata, Valle d'Aosta) sono considerate a rischio alto a titolo precauzionale in quanto non valutabili in modo attendibile per completezza del dato di sorveglianza insufficiente al momento del-

la valutazione. Di queste 11, 7 sono state classificate a rischio Alto e/o equiparate a rischio Alto per 3 o più settimane consecutive, questo prevede specifiche misure in base al documento “Prevenzione e risposta a Covid-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale” trasmesso con Circolare del Ministero della Salute del 12/10/2020 Prot. 32732. Delle 11 Regioni/PA a rischio Alto o ad esso equiparate, 3 (Lombardia, Piemonte, Pa Bolzano) presentano una trasmissibilità calcolata al 22 ottobre compatibile con uno scenario di trasmissione 4 e 6 (Abruzzo, Basilicata, Liguria, Toscana, Umbria, Valle d’Aosta) (di cui le 2 equiparate a rischio alto in quanto non valutabili) con uno scenario 3. Le rimanenti 10 Regioni/PA (Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Pa Trento, Puglia, Sardegna, Veneto) sono classificate a rischio moderato con una probabilità elevata di progredire a rischio alto nel prossimo mese. Tra queste, 4 presentano una trasmissibilità calcolata al 22 ottobre compatibile con uno scenario di trasmissione 4 (Campania, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Veneto) e 3 (Molise, Pa Trento, Puglia) con uno scenario 3. “In questi casi – sottolinea il report -, data l’elevata trasmissibilità e la probabilità elevata di un imminente passaggio alla classificazione di rischio alto si raccomanda di anticipare rapidamente l’adozione delle misure di contenimento previste per il livello di rischio alto ed il corrispondente scenario come riportato nel documento “Prevenzione e risposta a Covid-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale”.

### Quadro sintetico

Regione.PA	Incidenza per 100.000 ab	Nuovi casi segnalati nella settimana	Trend settimanale COVID-19		Stima di Rt-symp	Scenario (Rt-symp)	Dichiarata trasmissione non gestibile in modo efficace con misure locali (zone rosse)	Valutazione della probabilità di diffusione**	Valutazione di impatto **	Allerte relative alla resilienza dei servizi sanitari territoriali ***	Classificazione complessiva di rischio
	14gg		Casi (Fonte ISS)	Focolai							
Abruzzo	429.78	3242	↑	↑	1.51 (CI: 1.41-1.62)	3	No	Moderata	Bassa	2 allerte segnalate. Ind 2.1 in aumento e sopra 20%. Ind 2.6 sotto-soglia	Alta (molteplici allerte di resilienza)
Basilicata	230.73	843	↑	↓	1.73 (CI: 1.4-2.05)	3	No	Non valutabile	Bassa	1 allerta segnalata. Ind 2.1 in aumento.	Non valutabile (equiparato a Rischio Alto)
Calabria	123.71	1281	↑	↑	1.41 (CI: 1.23-1.61)	2	No	Moderata	Bassa	2 allerte segnalate. Ind 2.1 in aumento. Totale risorse umane sotto 1 per 100.000	Alta (molteplici allerte di resilienza)
Campania	633.48	21434	↑	↑	1.64 (CI: 1.57-1.72)	4	No	Moderata	Bassa	1 allerta segnalata. Ind 2.1 in aumento e sopra 15%	Moderata con probabilità alta di progressione a rischio Alto
Emilia-Romagna	457.23	11852	↑	↑	1.57 (CI: 1.52-1.62)	4	No	Moderata	Bassa	1 allerta segnalata. Ind 2.1 in aumento e sopra 15%	Moderata con probabilità alta di progressione a rischio Alto
PVG	392.62	2759	↑	↑	1.6 (CI: 1.51-1.69)	4	No	Moderata	Bassa	1 allerta segnalata. Ind 2.1 in aumento e sopra 20%	Moderata con probabilità alta di progressione a rischio Alto
Lazio	425.13	13630	↑	↑	1.2 (CI: 1.16-1.24)	2	No	Moderata	Bassa	0 allerte segnalate.	Moderata con probabilità alta di progressione a rischio Alto
Liguria	775.96	6391	↑	↑	1.37 (CI: 1.31-1.42)	3	Sì	Alta (Segnalata trasmissione non gestibile in modo efficace con misure locali)	Alta (sovraccarico in aree mediche ed evidenza di nuovi focolai in RSA/case di riposo/ospedali)	3 allerte segnalate. Ind 2.1 in aumento e sopra 15%. Ind 2.6 sotto-soglia. Segnalata trasmissione non gestibile in modo efficace con misure locali	Alta
Lombardia	877.77	52824	↑	↑	1.99 (CI: 1.97-2.02)	4	No	Moderata	Alta (sovraccarico in terapia intensiva ed evidenza di nuovi focolai in RSA/case di riposo/ospedali)	2 allerte segnalate. Ind 2.1 in aumento e sopra 30%. Ind 2.6 sotto-soglia	Alta
Marche	387.64	3536	↑	↑	1.01 (CI: 0.91-1.11)	1	No	Moderata	Bassa	1 allerta segnalata. Ind 2.1 in aumento e sopra 20%	Moderata con probabilità alta di progressione a rischio Alto
Molise	311.98	602	↑	↑	1.73 (CI: 1.34-2.14)	3	No	Moderata	Bassa	0 allerte segnalate	Moderata con probabilità alta di progressione a rischio Alto

**Terapie intensive piene in Lombardia e Umbria.** Sono due (Lombardia, Umbria) le Regioni/PPAA che hanno superato la soglia critica di occupazione in terapia intensiva e quattro (Liguria, Piemonte, Pa Bolzano, Valle d’Aosta) le Regioni/PPAA che hanno superato la soglia critica per l’area medica. Nel caso si mantenga l’attuale trasmissibilità, tutte le Regioni/PPAA hanno una probabilità maggiore del 50% di superare almeno una di queste soglie entro il prossimo mese.

Complessivamente, il numero di persone ricoverate in terapia intensiva è salito da 1.208 (25/10) a 1.939 (01/11); mentre il numero di persone ricoverate in aree mediche è passato da 12.006 (25/10) a 18.902 (01/11).

**Aumenta l'incidenza.** Questa settimana si osserva un ulteriore forte incremento dei casi che porta l'incidenza cumulativa (dati flusso ISS) negli ultimi 14 gg a 523,74 per 100,000 abitanti nel periodo 19/10/2020-01/11/2020 (vs 279,72 per 100,000 abitanti nel periodo 12/10-25/10). Nello stesso periodo, il numero di casi sintomatici è passato da 54.377 (periodo 12/10-25/10) a 129.238 (periodo 19/10-01/11). L'aumento di casi è diffuso in tutto il Paese, con tutte le Regioni/PPAA che riportano un aumento nel numero di casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente (flusso MdS).

*Tabella aggiuntiva 1 - Incidenza cumulativa per COVID-19 (per 100,000 ab) per Regione/PA, a 7 e 14gg, dati al 3 novembre 2020 relativi alla settimana 26/10-1/11; Fonte ISS*

Regione/PA	Numero di casi totale	Incidenza cumulativa per 100,000 ab	Diagnosi ultimi 7 gg	Incidenza 7 gg per 100,000 ab	Diagnosi ultimi 14gg	Incidenza 14gg
Abruzzo	13.874	1.062,51	3.242	248,28	5.612	429,78
Basilicata	3.234	580,68	843	151,36	1.285	230,73
Calabria	5.773	299,94	1.281	66,56	2.381	123,71
Campania	72.986	1.261,45	21.434	370,45	36.652	633,48
Emilia-Romagna	67.041	1.500,77	11.852	265,32	20.425	457,23
Friuli-Venezia Giulia	10.852	895,85	2.759	227,76	4.756	392,62
Lazio	60.646	1.033,94	13.630	232,37	24.936	425,13
Liguria	34.520	2.237,02	6.391	414,16	11.974	775,96
Lombardia	254.337	2.517,20	52.824	522,80	88.690	877,77
Marche	17.439	1.148,51	3.536	232,88	5.886	387,64
Molise	2.206	729,82	602	199,16	943	311,98
Piemonte	84.768	1.952,56	18.158	418,25	30.437	701,09
Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	9.552	1.795,22	2.491	468,16	4.410	828,82
Provincia Autonoma di Trento	10.451	1.925,60	1.481	272,88	2.623	483,29
Puglia	25.231	629,47	5.508	137,42	9.373	233,84
Sardegna	9.646	591,61	1.723	105,67	3.155	193,50
Sicilia	28.035	564,27	6.115	123,08	11.510	231,66
Toscana	44.018	1.182,41	8.992	241,54	16.851	452,65
Umbria	10.998	1.249,37	3.211	364,77	5.937	674,44
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.928	3.129,86	665	529,88	1.515	1.207,16
Veneto	75.044	1.529,11	16.505	336,31	26.176	533,37
<b>Italia</b>	<b>844579</b>	<b>1401,92</b>	<b>183243</b>	<b>304,16</b>	<b>315527</b>	<b>523,74</b>

**Rt nazionale a 1,72.** Nel periodo 15 – 28 ottobre 2020, l'Rt calcolato sui casi sintomatici è pari a 1,72 (95%CI: 1,45 – 1,83). Si riscontrano valori medi di Rt superiori a 1,5 nella maggior parte delle Regioni/PA italiane e superiori a uno in tutte Regioni/PA. Si segnala che sono state riportate molteplici allerte relative alla resilienza dei servizi sanitari territoriali in 9 Regioni/PPAA. Si osserva complessivamente una criticità nel mantenere elevata la qualità dei dati riportati al sistema di sorveglianza integrato sia per tempestività (ritardo di notifica dei casi rapportati al sistema di sorveglianza su dati aggregati coordinati dal Ministero della Salute) sia per completezza. Questo, ha comportato in questa settimana un ritardo nella ricezione dei dati consolidati dalle Regioni/PA per la settimana 26 ottobre – 1 novembre che al momento è il dato consolidato più recente disponibile. Di per sé, 4 questo costituisce una ulteriore prova della generale criticità di resilienza diffusa su tutto il territorio nazionale e dovuta alla gravità della situazione epidemiologica.

Come conseguenza questo può portare ad una sottostima della velocità di trasmissione e dell'incidenza.

**Contact tracing sempre al palo.** Si mantiene stabile la percentuale dei casi rilevati attraverso attività di tracciamento di contatti (19,5%), e si conferma la percentuale ormai rilevante dei casi identificati per la comparsa di sintomi (35,1%). Si conferma stabile (27,4%) anche la percentuale dei casi che è stata rilevata attraverso attività di screening. È ormai non trascurabile (18,0%) la percentuale dei casi per cui non è stato riportato il motivo dell'accertamento diagnostico. "Con la rapida crescita dell'incidenza è sempre più frequente l'impossibilità di tenere traccia di tutte le catene di trasmissione e il rapido aumento del carico sui servizi assistenziali con aumento dei tassi di occupazione dei posti letto ospedalieri sia in area critica che non critica che caratterizza questa fase epidemica". Continua ad aumentare il numero di casi non riconducibili a catene di trasmissione note (74.967 questa settimana vs 49.511 la settimana precedente) che supera l'80% dei nuovi casi segnalati in alcune Regioni/PA. "La situazione – spiega il report - descritta in questa relazione evidenzia forti criticità dei servizi territoriali e il raggiungimento attuale o imminente delle soglie critiche di occupazione dei servizi ospedalieri in tutte le Regioni/PA"

**Criticità in tutte le Regioni.** "L'aumento ulteriore dell'incidenza è coerente con l'aumento dell'Rt nazionale che attualmente si mantiene al di sopra di 1,7 nel suo valore medio e abbastanza stabile (a 1.45) nel suo intervallo di confidenza minore, indicando un progressivo avvicinamento allo scenario 4. Si conferma una situazione complessivamente e diffusamente molto grave sul territorio nazionale con criticità ormai evidenti in tutte le Regioni/PA."

"Si conferma – affermano Iss e Ministero - che è necessaria una drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone in modo da alleggerire la pressione sui servizi sanitari. È fondamentale che la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile. Si ricorda che è obbligatorio adottare comportamenti individuali rigorosi e rispettare le misure igienico-sanitarie predisposte relative a distanziamento e uso corretto delle mascherine. Si ribadisce la necessità di rispettare le misure raccomandate dalle autorità sanitarie compresi i provvedimenti quarantenari dei contatti stretti dei casi accertati e di isolamento dei casi stessi".

**Il report riporta anche le anomalie nell'andamento dei dati.** "Da notare – si legge - che non si tratta necessariamente di errori di inserimento nei dati: in alcuni casi si può trattare di variazioni intrinseche non significative del dato, in altri di ritardi di inserimento o di recupero prioritario delle informazioni epidemiologiche per i casi più recenti, in altri di variazioni nei criteri di notifica (esempio evoluzione nell'uso dei tamponi molecolari e antigenici).

**Abruzzo:** salto improvviso della curva epidemica al 19 ottobre, con un aumento dei casi giornalieri di circa il 50%;

**Basilicata:** salto improvviso della curva epidemica al 14 ottobre, con un aumento dei casi giornalieri di circa il 100% che poi rimangono stabili; l'aumento degli ospedalizzati è invece progressivo;

**Lombardia:** due spike molto alti al 25 e 28 ottobre (presenti anche nella curva del 5 novembre), con circa 1000 casi in più rispetto ai giorni vicini;

**Marche:** raddoppio improvviso dei casi giornalieri dal 24 ottobre, a fronte di un aumento progressivo delle ospedalizzazioni giornalieri;

**Piemonte:** la decrescita dell'Rt sintomi negli ultimi giorni sembra troppo accentuata: potrebbe essere una sottostima dovuto al ritardo di inserimento dati;

**Toscana:** casi triplicati improvvisamente dopo il 26-27 ottobre;

**Trento:** deviazione significativa nei trend tra Rt sintomatici (in decrescita) e Rt ospedaliero (in crescita);

**Umbria:** aumento improvviso dei casi di oltre il 50% il 27-29 ottobre.



REGIONI	Rt	Scenario	Classificazione complessiva di rischio	Note
Abruzzo	1,51	3	Alta (molteplici allerte di resilienza)	<p>Casi in aumento in entrambi flussi. Rt nel valore medio sopra 1,5; con il limite inferiore dell'IC 95% superiore o uguale a 1,25. In aumento il numero di focolai attivi e il numero di casi fuori catene di trasmissione (3.349 vs 1.443 la settimana precedente).</p> <p>In aumento i tassi di occupazione in terapia intensiva (+7%) e in aree mediche (+8%). La probabilità di raggiungere la soglia critica di occupazione in terapia intensiva e aree mediche entro il prossimo mese è maggiore del 50%. Si rilevano allerte di resilienza negli indicatori 2.1 e 2.6.</p>
Basilicata	1,73	3	Non valutabile (equiparato a Rischio Alto)	<p>Casi in aumento in entrambi flussi. Rt sopra 1,5 nel valore medio con il limite inferiore dell'IC 95% superiore o uguale a 1,25.</p> <p>La bassa percentuale di completezza dei dati (Ind 1.1) porta ad un rischio di sottostima nel calcolo di Rt.</p> <p>In diminuzione il numero di focolai attivi (-4). In aumento il numero di casi fuori catene di trasmissione (152 vs 15 la settimana precedente). In aumento i tassi di occupazione in terapia intensiva (+7%) e aree mediche (+5%).</p> <p>La probabilità di raggiungere la soglia critica di occupazione in terapia intensiva e aree mediche entro il prossimo mese è maggiore del 50%</p>

# GIORNALE DI SICILIA

LA CIRCOLARE

## Il Viminale: "Più controlli contro gli assembramenti". E torna l'ipotesi lockdown, 15 novembre data cruciale

10 Novembre 2020



Le immagini delle grandi città affollate, con strade e parchi pieni di gente che passeggia, ha indotto il Viminale a intervenire. Controlli "più serrati" per evitare gli assembramenti nei fine settimana, anche attraverso una serie di iniziative da concordare con i sindaci sulla base degli strumenti previsti dall'ultimo Dpcm che consentono la chiusura di strade e piazze.

Lo prevede una circolare inviata dal capo di Gabinetto del ministro dell'Interno Bruno Frattasi ai prefetti. L'invito è di convocare d'urgenza i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica al fine di programmare gli interventi.

"Nel recente fine settimana, in diverse località del Paese - scrive il Viminale - si sono registrate situazioni di particolare assembramento, in occasione delle quali è stata anche riscontrata una percentuale non irrilevante di inosservanza dell'obbligo di utilizzo delle mascherine".

All'orizzonte la chiusura di strade e piazze ritenute a rischio. Provvedimenti che secondo quanto indica il Viminale possono avvenire "attraverso un contingentamento degli accessi, secondo un principio di proporzionalità" o attraverso ordinanze dei sindaci di "chiusura tempo-

ranea di specifiche aree pubbliche o aperte al pubblico in cui sia impossibile assicurare adeguatamente il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro", come previsto dal decreto legge del 16 maggio convertito nella legge 74 del 14 luglio 2020.

Intanto, però, torna sul tavolo del governo l'ipotesi estrema del lockdown generalizzato che finora è stato decisamente escluso. I medici pressano ormai da giorni affinché l'esecutivo abbia il coraggio di prendere un provvedimento duro ma secondo loro necessario per fermare l'evoluzione dell'epidemia.

Al momento si ragiona sull'eventualità di sospendere alcune attività commerciali, che hanno ottenuto deroghe nelle zone rosse. Il premier Giuseppe Conte è cauto e intenzionato a non sconvolgere subito il sistema delle zone rosse, arancioni e gialle. Dunque vuole aspettare gli effetti che le misure dell'ultimo Dpcm potrebbero portare. L'obiettivo del governo è arrivare al 15 novembre, data considerata cruciale per tracciare un primo bilancio.